Lunedì 21 Giugno 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

# IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 146.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

## DA MONTECITORIO

ROMA, 19 giugno.

Prima e durante la seduta nei privati colloqui era molto commentato l'ordine del giorno dei zanardelliani, favorevole al Gabinetto.

L'opinione prevalente fra i diversi crocchi era che così il gruppo zanardelliano si lascia sfuggire una molto propizia occasione, per portare il suo capo alla presidenza del Consiglio. I precedenti liberali dell'on. Zanardelli e il suo [illegible] per la magistratura, quando era Guardasigilli, facevano di lui l'uomo della situazione, nel *momento* in cui la libertà individuale e l'indipendenza della magistratura corrono pericolo.

Una semplice dichiarazione dell'on. Zanardelli, conforme ai suoi precedenti, avrebbe trascinato una forte maggioranza nella Camera. Invece, continuando ad appoggiare il Gabinetto, dopo i noti incidenti, il gruppo zanardelliano si lascia sfuggire di mano il potere e chi sa se e quando si potrà più presentare occasione tanto propizia.

## *NICHILISMO*

Di Rudinì e Costa, cogli anni che portano sulle spalle, non avevano ancora imparato che il silenzio è d'oro.

Il primo disse venerdì, alludendo alle sue dichiarazioni del giorno 8: «Così non avessi mai parlato!». E il suo collega della Grazia e Giustizia si lasciò sfuggire sabato questa parola: «Ammetto che, il giorno 8, avrei potuto tacere!».

Dunque, se del Ministero Di Rudinì si poteva dire, fino a ieri, che il meglio che possa fare è di far nulla; d'ora innanzi si potrà dire che deve anche tacere.

Il nichilismo è completo!

## I principi di Napoli a Londra

*Parigi 19* — I principi di Napoli sono partiti stamane per Londra.

*Londra 19* — I principi di Napoli sono felicemente arrivati. La popolazione ha fatto loro un'entusiastica accoglienza.

*Londra 20* — I principi di Napoli sono intervenuti stasera al pranzo di famiglia offerto dai principi di Galles ai principi esteri venuti a Londra pel giubileo.

## A PROCEDERE CONTRO CRISPI

*Roma 20* — L'*Avanti* dice: «Possiamo con sicurezza accertare che ier sera fu consegnata al guardasigilli Costa la domanda a procedere contro l'on. Crispi».

*Bologna 20* — Iersera il giudice istruttore Balestri emanò ordinanza, respingendo la richiesta procedurale inoltrata dall'avv. Ceneri nell'interesse di Crispi.

E' terminata la richiesta a procedere contro Crispi, che sarà presentata alla Camera nella discussione del bilancio di grazia e giustizia. E' un grosso volume riassumente minutamente gli atti del processo, che non si producono.

*Roma 20* — La *Tribuna* dice che si tratta di un processo politico, e si sorprende che si mandino alla Camera i riassunti degli atti, anzichè gli atti.

## La perizia sulla morte del Frezzi

*Roma 20* — I periti medici giudiziari presentarono al giudice istruttore la loro relazione sulla morte di Romolo Frezzi, concludendo che la morte non può essere attribuita soltanto a caduta, ma deve esservi concorsa un'altra causa.

## IN ORIENTE

### Mentre si tratta la pace.

*Costantinopoli 20* — Ieri vi fu riunione di ambasciatori, poscia la sesta conferenza fra gli ambasciatori e Tewfik pascià. I negoziati preliminari della pace procedono in modo soddisfacente.

*Atene 20* — La Grecia propose alle Potenze l'invio al campo di Lamia di tre addetti militari per constatare le continue violazioni della zona neutra da parte dei turchi.



## 6000 vittime del terremoto

*Simla 19* — Temesi che le vittime del terremoto superino i 6000. Le comunicazioni essendo ristabilite cominciano a giungere particolari spaventevoli.

## L'industria del cotone in Italia
### passata in rivista da un console inglese

### Cifre consolanti.
### La produzione eccessiva ed il lavoro notturno.

Scrivono da Londra, 16 giugno, alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

«Giorni sono, parlando sui provvedimenti adottati dal Governo giapponese onde favorire l'esportazione della propria seta, il vostro giornale riferì l'interessante discussione tenutasi a tale proposito nel Parlamento italiano, allo scopo di tutelare nel miglior modo possibile la nostra industria setifera, che occupa il primo posto fra le industrie della penisola nostra.

Sarà quindi opportuno un breve cenno sul rapporto ora redatto dal console inglese di Milano sulla nostra industria cotonifera.

Dalle cifre ufficiali che ho sott'occhio risulta che nel 1894 vi erano in Italia 1,300,000 fusi per la filatura del cotone; nella sua relazione al *Foreign Office*, il suilodato console britannico ci fa sapere esservi da noi al presente ben 1,800,000 fusi, di cui la metà trovasi in Lombardia.

Il console inglese scrive poi che una gran parte dei filatoi lavora giorno e notte, cosicchè i fusi possono essere calcolati come equivalenti a due milioni e mezzo, pei paesi in cui non prevale l'uso del lavoro notturno.

Vengono adoperate tutte le qualità di cotone greggio, specie quelle delle Indie e dell'America. Si ha pure un commercio considerevole nel calicò stampato, mentre va del pari sempre crescendo l'esportazione delle lane filate e dei panni, dei quali articoli i mercati principali di consumo sono quelli di Tunisi, del Levante e dell'America del Sud.

Nel riferire quindi che quasi tutto il macchinario per la nostra industria del cotone viene dall'Inghilterra, il console inglese finisce l'elaborato suo rapporto col dire che la nostra industria cotonifera comincia però a soffrire a motivo dell'eccessiva produzione, e che il solo rimedio suggerito dalle persone competenti sarebbe di abolire il lavoro di notte».

## I VAGABONDI (*)

Il vagabondaggio in Italia, benchè così copioso, così doloroso e così pericoloso, è, si può dire, ancora un fenomeno incosciente nella vita della nazione.

E mi si permetta subito una proposta. La dirigo al Comitato promotore della Esposizione generale italiana in Torino. Siccome fra gli obbiettivi dell'Esposizione avrà una parte eminente l'*emigrazione*, così propongo che la Commissione della sezione II, della div. IX, estenda il suo compito a raccogliere anche materiali, notizie, pareri sul *vagabondaggio*..... L'emigrazione non è che un vagabondaggio *collettivo*, il vagabondaggio non è che un'emigrazione *individuale*.

Il vagabondaggio è una delle *frontiere* della criminalità. Se perturbano il consorzio civile coloro che violano la legge penale, non la offendono meno quelle migliaia di persone che, vivendo senza lavoro e senza mezzi proprii, si trovano nella quotidiana occasione di delinquere e brulicano *sulla soglia* del delitto e della miseria, mentre lo Stato è incerto se debba o punire o soccorrere, incerto fra il vizio degli uni e la incolpevole inopia degli altri. Così il vagabondaggio si lega da una parte alla delinquenza e alla disoccupazione, e dall'altra tocca la funzione della pubblica beneficenza nel momento suo più decisivo, quello in cui il soccorso viene prestato.

Il vagabondaggio è oggi un fenomeno antisociale e quindi pericoloso. Ma, badiamo, Non lo *fu* sempre. Ebbe anch'esso la sua evoluzione. In dati momenti rispose ai bisogni della società e le riuscì utile.

Quando le condizioni psicologiche dei popoli primitivi e le condizioni esteriori in cui vivevano, imponevano il regime *nomadico* per soddisfare al bisogno delle sussistenze, allora il vagabondaggio non fu antisociale o criminoso, ma funzionale, o fisiologico.

Ma, fissata la tribù alla terra e sorto un processo di coesione e di unità politica, l'emigrazione, già in fiore, diventa severamente proibita e il vagabondo si confonde coll'emigrante senza permesso, e le leggi che lo colpiscono esercitano una funzione di coesione, economica nella sostanza, politica nella forma.

*Sorta la grande industria* — terza fase del fenomeno — i proprietari terrieri e i capitalisti fanno sforzi per costringere i nullatenenti a lavorare per essi e a non fuggire dai campi e dalle officine. La fuga, cioè l'andar da luogo a luogo è l'elemento *tradizionale* del vagabondaggio. Le leggi che lo puniscono hanno carattere economico e mirano a legar l'individuo al campo e all'officina, come fattore di produzione, reprimendo in lui le tendenze al mutamento, all'emancipazione, alla libertà. E' il regime della produzione che lo esige. Quarta fase: quando il regime dell'economia capitalista trionfa, il pericolo della scarsità dei lavoratori scompare; anzi la *popolazione operaia* è *eccedente*. Nessun stimolo, nessun freno politico è necessario per piegar alla disciplina del lavoro e del salario. L'operaio *fuggitivo* non esiste più: esiste invece l'operaio che non trova lavoro. L'elemento caratteristico del vagabondo è la *povertà*. Muta allora la funzione delle leggi: più che economica è politica e di polizia. Il vagabondaggio viene considerato sotto un aspetto nuovo: esso è ritenuto pericoloso in quanto minaccia l'ordine e la pace. E allora le pene che, nella terza fase, erano state egoisticamente severe, diventano miti, tanto che in certi paesi industriali (Belgio, America, ecc.) perdono la natura repressiva *e si trasformano in provvedimenti* amministrativi.

Oggi, finalmente, una nuova fase si delinea all'orizzonte. Oggi è legittimo il diritto alla libertà di circolazione, limitato solo da ragioni di pubblica sicurezza. Le relazioni internazionali degli Stati sono rese sempre più intime e simpatiche, tali da favorire le emigrazioni. Nell'interno sono favorite le comunicazioni, abolite quà e là le restrizioni alla libertà di circolazione, organizzati i soccorsi ai viandanti, scemate le pene contro i vagabondi, e in qualche paese cancellati del tutto. Questa evoluzione, timida ancora, non è dunque che un ritorno a quei principii da cui aveva preso le mosse. Come nelle società primitive era essenzialmente funzionale il vagabondaggio, così nei tempi moderni accenna a riprendere *prevalentemente* questo carattere, per quanto i modi nei quali si esplica sieno differenti.

Ma sempre e dappertutto ebbe una funzione sociale utile. Di lui si può dire quello che il Lombroso disse per il *delitto*: il vagabondaggio ebbe ed ha una *funzione sociale*.

Ma, quale è l'atteggiamento dello Stato verso il vagabondaggio? Abbiamo da una parte *tutto il complesso* dei moderni sistemi penali per *reprimere* quello determinato da vizio o pigrizia o ripugnanza al lavoro: dall'altro tutto il vasto campo delle misure volte a soccorrere i derelitti e ad aiutare i vagabondi che scontarono già la pena, a *prevenire*, insomma, il male. Per la *repressione* alcune legislazioni considerarono il vagabondaggio un reato: altre una forma di attività pericolosa bensì, ma per cui basta un mero provvedimento amministrativo. Per la *prevenzione* si allarga ovunque l'azione della pubblica assistenza che alimenta in mille modi la classe indigente. Nei paesi di oriente ove il regime economico è incipiente, il vagabondaggio è tollerato come consuetudinario perchè rientra nella vita comune; la legge lo lascia impunito e la beneficenza non lo *soccorre*. *Solo* in Russia ove la vita moderna sta formandovi la grande industria, le pene pei vagabondi sono più severe che altrove e si fondano case obbligatorie di lavoro per gli indigenti. Ma nei paesi di occidente si allarga sempre più il concetto di vagabondo e si distinguono i viziosi dai disoccupati punendo i primi, soccorrendo i secondi. In Inghilterra le *casual wards*; in Olanda, in Germania, in Austria, in Svizzera, le colonie libere di lavoro e le *Naturalverpflegungsstationen*; negli altri Stati tedeschi, in Italia, in Francia, le case di lavoro libero riunite alle società contro l'accattonaggio, mirano tutte a distinguere i poveri professionali dai disoccupati, instituendo il lavoro come pietra di paragone, e da per tutto la beneficenza tenta di lenire la miseria, senza toglierla però. Le leggi non sanno opporsi alle incessanti peregrinazioni degli operai senza lavoro, triste vagabondaggio che è per l'economia capitalistica funzione sociale necessaria.

Come vedesi, queste idee, alle quali *sono pervenuti* i due giovani giuristi Florian e Cavaglieri, sono in gran parte nuove, nè prima di loro da altri intravisite. Nella letteratura non pure d'Italia ma del mondo civile mancava un lavoro che considerasse il vagabondaggio sotto i molteplici aspetti suoi, che lo studiasse con gli strumenti e col metodo dell'indagine positiva, che ne presentasse completa la struttura e la fisionomia. Non nel presente primo volume è completa, ma lo sarà col secondo, in cui si studierà il vagabondaggio come fatto individuale, poi come fatto sociale, esponendo in fine l'intiera teoria del triste fenomeno.

Se in Italia si studiasse un po' di più non si dovrebbe tardare a mettere questo libro tra quelli che onorano una nazione. E se all'estero si fosse meno sprezzanti delle cose nostre, si dovrebbe riconoscere che questo è uno dei pochi prodotti che possono essere esportati sul mercato intellettuale straniero.

Non preconcetti di partito o di scuola in quest'opera: solo i fatti hanno avuto libera la parola; non unilateralità di indirizzo; non dilettantismo tanto facile quanto funesto; non materiale vecchio e trito, ma nuovo e scientifico. Col vagabondaggio hanno avuto largo e pietoso contributo di studio tutti i problemi della moderna patologia sociale, e da queste pagine sincere, calde e giovanilmente audaci, si sprigiona un benefico alito di critica *e di riforma* per istituti dannosi, e vi palpita la lusinghiera promessa di giorni migliori. *a. y.*

(*) Eugenio Florian Guido Cavaglieri: *I Vagabondi*: Vol. primo, Bocca, Torino 1897.

## Uno stranissimo equivoco funebre

Scrivono da Como, 17 giugno:

«Si tratta di un equivoco che, se non fosse funebre, potrebbe figurare con lieto successo in qualche *pochade*.

Ieri l'altro a sera certo Alessandro Migliavada, bidello delle scuole tecniche, *moriva* improvvisamente sulla funicolare da Brunate a Como.

Insieme col Migliavada era nella vettura il professor Carlon, insegnante di lingua francese alle *scuole* tecniche di cui il Migliavada era bidello. Alla stazione del Carascione, salirono sulla vettura due persone per soccorrere il disgraziato.

Quando la vettura giunse alla stazione, il professore Carlon fece adagiare il cadavere in una vettura e poi si allontanò un momento per telefonare ad altre persone il luttuoso avvenimento, colla certezza che gli altri lo avrebbero atteso.

Invece i due del Carascione si avviarono subito per l'ospedale, cosicchè quando il professore ritornò non vide più alcuno.

Il cadavere all'ospedale non fu ricevuto.

E qui incomincia *l'equivoco* tristissimo.

I due che conducevano in vettura il cadavere credevano che egli fosse non il povero Migliavada, ma un impiegato postale, Riva Domenico, che appunto l'altro ieri si trovava in viaggio e che ha una grande rassomiglianza col Migliavada.

I due adunque, convinti che si trattasse del Riva, trasportarono il cadavere alla di lui casa, dove la moglie, da parecchi anni malaticcia, ed una figlia sedicenne, stavano pacificamente preparando la cena.

Ad un tratto una persona salì, dando loro la desolante novella.

Le due donne mandarono un grido, e così, semi-svenute, sciogliendosi in lagrime, rimasero come inchiodate nella camera dove si trovavano.

Intanto il cadavere venne tolto dalla vettura, portato in casa, e posto sul letto del Riva.

Passato il primo momento di angoscia suprema, la signora Riva e la figlia si avviarono nella camera ove giaceva il cadavere.

La moglie del Riva si gettò sul cadavere, coprendolo di lagrime, chiamandolo per nome, baciandolo sul viso.

Ma ecco che la figliuola, guardando il cadavere, grida:

— Questo non è mio padre!

Fu un momento impressionante. Essi credevano che alla poverina venisse meno la ragione e le si fecero attorno cercando di richiamarla alla realtà delle cose, di persuaderla che purtroppo era quello il cadavere del Riva.

Ma la giovanetta continuava a dire:

— Non è mio padre! Non è mio padre!

E ad essa si unirono ben presto le *grida della signora Riva*, *che* pure si era avvista non essere quello il cadavere del suo marito.

Mentre questa stranissima scena avveniva, i parenti del povero Migliavada, avvertiti della sciagura che li aveva colpiti e saputo che il cadavere trovavasi in casa dei Riva, vi si recarono.

Così soltanto e con una nuova scena di dolore l'equivoco venne spiegato».

## CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Giugno (1388). In Udine si fanno feste per la conclusione dell'alleanza dei Veneziani col Conte di Virtù e col Marchese di Ferrara.

✕

Un pensiero al giorno.
Perchè il bugiardo continua a mentire? Ahimè! perchè ha cominciato!

✕

Cognizioni utili.
Risposta ad *un lettore* che durante i temporali notturni ha paura dei fulmini: Trasporti il letto nel mezzo della stanza collocandolo su quattro zoccoli di cristallo, di quelli che si usano per i piedi dei pianoforti. E.... dorma tranquillo.

✕

La Mingo. Monoverbo.
**P S P**
Spiegazione del monoverbo precedente.
FEDE (*f e de*)

✕

Per finire.
Dal *Necrologio* del *Corriere della Sera*:
«A Verona, il cav. Luigi Damio, d'anni 72, vice-presidente di Tribunale a riposo. Prese parte alle guerre per l'indipendenza nella legione Bandiera e morì combattendo a Malghera».

*Penna e Forbice.*

# PROVINCIA
## (Di quà e di là del Judri)

**San Daniele**, 19 giugno.

*Ancora sul servizio per l'esazione delle imposte dirette.*

Purtroppo il *si dice* col quale chiudeva la corrispondenza del 15 corrente, era vero! Alla spicciolata vennero raccolte alcune firme di Sindaci in favore dell'esattore attuale, e si sa che le ultime sono state fatte costà in occasione della visita degli inscritti nelle liste di leva.

Naturalmente tale fatto non mancò di produrre i suoi effetti, e la reazione contro la furbesca gherminella di coloro che si dimostrano tanto teneri per questo esattore, si manifestò subito in tutto il Mandamento, con una domanda rivolta ai Sindaci, fatta dai maggiori contribuenti e dalle persone più istruite, perchè il servizio dell'Esattoria venga affidato alla Banca Cooperativa di San Daniele.

L'eloquenza dei fatti vale più delle parole: da un lato abbiamo l'adesione *influenzata* di alcuni Sindaci, inconsci delle intenzioni della Banca, favorevole all'attuale esattore; dall'altro invece abbiamo centinaia di firme dei maggiori contribuenti e delle *persone* più istruite del Mandamento in favore della Banca.

La scelta non può esser dubbia: passi dunque la volontà del Mandamento! Dico passi, perchè è a ritenersi che i signori Sindaci, ispirandosi al sano e giusto desiderio dei propri amministrati, appoggeranno di preferenza un'istituzione — vanto e lustro del Mandamento — che ha fatto e che farà bene a tutti: grandi e piccini.

E infatti non è egli meglio che gli utili dell'Esattoria restino ad un'istituto che ci appartiene, in confronto di darli a terzi estranei?

Non è egli meglio incrementare un'istituto che, guadagnando maggiormente, potrà *ridurre* il tasso d'interesse al più mite importo?

E chi, domando io, chi godrà questi immensurabili vantaggi, se non il paese, il Mandamento?

Davvero se i Sindaci dovessero essere contrari alla Banca, si potrà dire che hanno gettati i denari dei contribuenti dalla finestra!

Qualche maligno insinua che la Banca

sarà fiscale al pari di altre Banche che esercisono Esattorie. Ciò è falso e ridicolo.

Falso perchè la Banca di S. Daniele non è Banca di speculazione, ma banca popolare cooperativa: ne è inconfutabile prova il saggio d'interesse che dalla sua istituzione è andata riducendo al minimo. Ridicolo perchè la Banca, come tutti gli esattori, avrà interesse ad attendere il pagamento delle imposte.

E poi la nostra Banca è forse fiscale colle cambiali? Chi può dire che essa non sia mitissima? Non si fanno mai protesti! Se dunque non fa spese d'esecuzione per le cambiali, tanto meno *le farà per l'esazione delle imposte!*

Via, nella questione che oggidì tiene viva l'attenzione della gran maggioranza dei cittadini e degli uomini di cuore, i signori Sindaci devono facilmente trovare una soluzione logica e decorosa per tutti: *affidare la riscossione delle imposte alla Banca.* Sarà deliberazione savia, che, oltre ad interessi materiali, frutterà indiscutibili vantaggi morali.

Prima di finire mi si permetta una breve malinconica osservazione. Viene generalmente notato che l'esattore attuale è appunto sostenuto da quelle persone che ostacolavano l'esazione del Dazio in economia (nel 1896 l'economia ha dato ai Comuni la bellezza di diecimila lire di maggiori entrate), ed a quelle persone pare si sieno unite delle altre, le quali, per reciproco scambio di favori, hanno interesse di vedere confermato l'esattore stesso.

*X.*

**Locanda sanitaria.** Il 13 corr. si è chiusa la locanda sanitaria istituita in via d'esperimento a Cividale.

Le presenze giornaliere ammontarono a 416. Soltanto sette dei dieci inscritti per la cura, compirono regolarmente i prescritti 50 giorni; gli altri tre ammalarono, due di malattie comuni, ed uno per frattura del braccio destro, e che passò allo spedale civile.

*L'esito delle cure fu soddisfacentissimo.*

**Uragani e pioggie. Si temono inondazioni.** Scrivono da Gradisca, 19 giugno:

« In tre giorni l'acqua caduta sulla plaga del Friuli è tale che ben a ragione si paventano i terribili allagamenti dell'anno decorso. Il Judrio e la Torre si gonfiano a dismisura e fors'anche questa notte stessa supereranno gli argini, per riversarsi sui campi e recare danni gravi, danni incalcolabili, come ultimo colpo al disastro economico-agricolo da cui è colpita la provincia ».

**Esposizione bovina.** Scrivono da Tolmezzo:

« L'altro giorno ebbe luogo una riunione della Commissione ordinatrice per la Esposizione bovina da tenersi a Tolmezzo nel p. v. novembre.

La Mostra avrà luogo il giorno 2 novembre, e sono ammessi in varie categorie:

1. i torelli importati dall'estero per il miglioramento della razza lattifera nella zona montana;
2. le vitelle e giovenche importate come sopra;
3. torelli nati ed allevati nella zona e tenuti per pubblica monta;
4. vitelle di razza lattifera;
5. giovenche di razza lattifera;
6. vacche di razza lattifera;
7. gruppi di riproduttori.

Ci consta che molti allevatori intendono presentarsi alla mostra con buoni animali ».

**Comizio agrario di Spilimbergo.** Scrivono da Spilimbergo:

« Giorni sono ebbe luogo la seduta annuale del Comizio agrario: venne votato il bilancio, e, *fra gli argomenti* di studio per l'avvenire, si è presa in considerazione l'istruzione agraria nelle *scuole elementari*; una modesta esposizione bovina da tenersi a Spilimbergo; e la proposta di un insegnamento agrario distrettuale da impartirsi nel giovedì e nella domenica. »

**Alpinismo.** La potente Società alpina austro-germanica annunzia che terrà il suo annuale Congresso nei giorni 5, 6 e 7 agosto a Klagenfurt. Dopo quei giorni sono indette varie gite ed escursioni consigliate e dirette dalle Sezioni di Villaco, Lubiana, Trieste, ecc. Si visiterebbe cioè il Tricorno, il Mangart e varie altre cime delle Alpi *Giulie*, poi la grotta di S. Canziano, ecc.

La Società alpina austro germanica al primo del corrente mese contava 40,000 membri.

**Disgrazia.** L'altro giorno a Manzano, mentre si faceva la solita processione di S. Antonio, un certo Luigi Zamparo sparava colpi di pistola in onore del santo. Ad un certo punto però l'arma esplose asportandogli due dita della mano sinistra.

**Gara ciclistica.** Nella gara ciclistica di ieri S. Vito-Codroipo S. Vito, il primo premio fu vinto dall'operaio Carlini Pietro della fabbrica biciclette De Luca di Udine.

Alla gara presero parte quattro soli ciclisti.

**Tombola di beneficenza.** Domenica 4 luglio p. v. in Piazza Plebiscito a Cividale vi sarà la solita tombola di beneficenza, coi seguenti premi: quaderna lire 50, cinquina lire 100, tombola lire 300.

**L'infanzia abbandonata.** Ci scrivono da Pulfero (?) Schiavonesco che sabato verso le ore 11 ant., una bella bambina, certa Mazzolo, perì miseramente per estese scottature, essendo andata a cadere in una caldaia d'acqua bollente. Furono ieri sul luogo il Pretore e il dott. D'Agostini.

— In Cividale, giovedì scorso, moriva il bambino Blasig Luigi d'anni 4 in seguito a scottature riportate con acqua bollente, avendo ribaltato una pentola in cucina.

**Un bestemmiatore in Pretura.** Narra il *Tagliamento* che venerdì scorso presso la Pretura di Pordenone, discutendosi una causa penale per reato d'ingiuria, l'imputato, nel suo *interrogatorio, infiorava ogni parola con...* una bestemmia. Il Pretore lo redarguì più volte, ma inutilmente, tanto è vero che finì coll'invitarlo a uscire dalla sala. L'imputato però non voleva saperne e allora ne lo trascinarono fuori due guardie comunali. Il dibattimento continuò in essenza dell'imputato bestemmiatore, il quale si buscava 4 giorni di detenzione.

**Incendi.** A Vernasso si appiccò il fuoco alla fornace dei fratelli Ursig, con una danno di 200 lire; a Basaldella alla fabbrica di legnami di Giulio Haub con un danno di lire 500.

# UDINE

## (La Città e il Comune)

**I nostri Onorevoli.** Ieri alla Camera l'on. Girardini ha dato ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera deplora le contraddizioni e le incertezze continue della politica interna del Governo e passa all'ordine del giorno ».

Disse che Rudinì, il quale ha pur sostenuto una vigorosa lotta per la salute del paese, ha poi oscillato fra i più opposti indirizzi di Governo. Il presidente del Consiglio, come non ha saputo difendersi dai rimproveri fattigli dall'onorevole Villa, così ha mutato giudizi sull'opera del magistrato che istruisce il processo per la morte del Frezzi. Deplora che si perseveri nell'equivoco che i partiti *siano morti*. Noi *Vivono nel paese i* partiti, che non vogliono nè reazione nè rivoluzione, e savio indirizzo di governo dovrebbe essere diretto a organizzarli.

L'on. Girardini fece una carica vivacissima contro i zanardelliani, che parlarono contro il Governo e terminarono col firmare l'ordine del giorno in favore.

**Consiglio comunale.** Nella seduta straordinaria del Consiglio comunale che avrà luogo nel giorno 25 corrente alle ore 1 e mezza pom. verrà trattato sul seguente ordine del giorno:

*Seduta pubblica.*

1. Approvazione di prelevamenti fatti dalla Giunta Municipale.
2. Trasformazione dei prestiti 1881 e 1887 avuti dalla Cassa Depositi e prestiti, in unico prestito estinguibile in 35 annualità — II deliberazione.
3. Sussidio all'Educatorio Scuola e Famiglia — II deliberazione.
4. Rinnovazione della gronda del palazzo della Loggia.
5. Scuole comunali:

*a)* iscrizione nel ruolo degli insegnanti di un nuovo posto di maestra di grado superiore nelle scuole femminili.

*b)* id. id. di un posto di maestra per le scuole rurali.

*Seduta privata.*

I. *Rimunerazioni per gli studii e per* i progetti dell'Acquedotto suburbano — II lettura.

II. Nomina a vita di due insegnanti comunali forniti del certificato di lodevole servizio.

III. Collocamento a riposo e assegno di pensione per il sig. Driussi Giuseppe applicato alla Sezione tecnica municipale.

IV. Civico Spedale — collocamento a riposo del prof. cav Fernando Franzolini — replica ad osservazioni della Giunta Provinciale Amministrativa.

**Stringher in America.** Si assicura come definitiva la scelta di Stringher, direttore generale del Tesoro, per rappresentare l'Italia alla conferenza monetaria americana.

**Padri Zappata.** Sotto questo titolo ci scrivono:

« Come predicano bene i signori del *Paese*; ma, viceversa, come razzolano male!

Nella *Patria* prima, nel *Friuli* poi, comparve la notizia di un fatterello piccante di cronaca, presentato però con ogni circospezione, vale a dire senza far nomi di persone nè di luoghi. Alla *Patria*, succursale del *Paese*, si poteva lasciarlo passare, ma non al *Friuli*, naturalmente; ed ecco che il *Paese* tinge la penna nell'inchiostro della morale indignata e scrive detta lezione pel *Friuli*:

«... *Ma perchè dunque si osa penetrare* nei sacri recessi d'una famiglia « e svelarne le sciagure per provocare « uno scandalo? Indegnità, indegnità!....»

Così scrivono oggi, a proposito di una cronaca che non esponeva alcuno alla berlina, quelli stessi che hanno imbastito il processo svoltosi presso il nostro Tribunale nei giorni 26, 27, 28, 29 dell'aprile scorso!!!

Ah, che faccie.. allegre!

*Uno che nota* ».

**Chiamata alle armi.** Il 5 agosto saranno chiamati alle armi, per istruzione per un periodo di 20 giorni, i militari di prima categoria delle classi 1865, 66 e 67, ascritti alla milizia mobile delle brigate d'artiglieria da fortezza e da costa.

I sottufficiali, stando 30 giorni, si presenteranno il 27 luglio.

**Vita militare.** Dal grande Bollettino del Ministero della Guerra pubblicato sabato, togliamo: Maiorca, capitano del 26 fanteria, fu promosso maggiore e trasferito al 94. Pavone Camillo, tenente del 25 fanteria, promosso capitano e trasferito al 26. Calligaris, tenente del reggimento cavalleria *Lodi*, promosso capitano. Broggio, capitano comandante il forte di Osoppo è messo in posizione ausiliaria. Deprezi, tenente contabile all'Ospedale di Udine, è collocato in aspettativa. Montagna, id. al panificio di Udine è trasferito a Padova. Patti, id. all'Ospedale di Palermo, id. in *Lodi* cavalleria. Miglia, id. in *Lodi* cavalleria, id. all'Ospedale di Novara.

**Società per l'Asilo notturno.** I soci sono invitati all'assemblea di seconda convocazione che avrà luogo il giorno 22 corr. ore 2 pom. presso il locale in via della Posta 38 primo piano.

**Processioni.** Ieri in tutte le Parrocchie della città si fece la processione del *Corpus Domini*, secondo il solito di ogni anno. Molto concorso di devoti e ordine perfetto dappertutto.

Un incidente avvenne quando la processione del Carmine passava davanti la *caserma dei Missionari*. La *sentinella* si dimenticò di dar l'allarme per la presentazione delle armi, come è prescritto; perciò a tutto il picchetto di guardia fu inflitta una punizione.

**La verità «vera».** *Ci scrivono*:

«Il *Paese* riferisce che giovedì scorso al seguito della processione del *Corpus Domini* partecipava la Banca cattolica « col moccolo in mano ».

La verità è invece che *nessuno* della Banca cattolica è intervenuto alla processione, nè col moccolo nè senza. Ma, il *Paese* ha visto anche il moccolo! Se non ha altri moccoli, andrà a dormire all'oscuro! »

**Tombola telegrafica.** Ieri a Roma fu estratta la grande tombola *telegrafica nazionale*.

Ecco i 45 numeri estratti:
32 — 73 — 90 — 63 — 78 — 30 — 21 — 5 — 33 — 44 — 87 — 3 — 7 — 57 — 39 — 26 — 24 — 18 — 51 — 40 — 2 — 16 — 38 — 65 — 88 — 76 — 53 — 66 — 14 — 9 64 — 11 — 23 — 55 — 89 — 82 — 29 — 20 — 56 — 50 — 80 — 1 — 54 — 60 — 46.

**Una sentenza di divorzio.** Il Tribunale di Milano ha di questi giorni pronunciata una sentenza in materia matrimoniale, importantissima pel principio in essa consacrato.

Si trattava d'una causa fra il signor P. F., *cittadino svizzero, residente* da vent'anni in Italia, e la signora S. M. sua moglie, per separazione.

Il Tribunale, nella sua sentenza, fatta dal giudice Cavagnari, contrariamente alle conclusioni del Pubblico Ministero, ha stabilito la massima, « che non è contraria alle disposizioni di ordine pubblico la domanda di divorzio, e però i « Tribunali italiani possono emanare conforme sentenza, quando anche il solo « marito appartenga a nazionalità presso « la quale è ammesso il divorzio, e malgrado che il matrimonio sia stato celebrato in Italia ».

**Una maniaca.** Stamane fu ricoverata all'Ospedale la maniaca Minuz Antonia d'anni 48 da Chions.

**Per finire.** Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« Il sedicente organo della democrazia friulana ha ragione.

Che cosa volete di più volgare di un uomo che, sia pure per incoscienza, fa il sussidiario della polizia, e d'un altro che, riconosciuto pubblicamente colpevole di menducio, è costretto a rinfoderare la chisciottesca durlindana della millanteria, e.... *a farsi dare per assente?*

Ecco perchè le mie accuse, colpendo due volgarità, dovevano, per necessità *di cose e checchè io mi facessi*, divenire volgari.

Per le restanti stupidità del *Paese*, non mi pare valga proprio la pena di scomporsi. Le ingiurie, come le bugie, non distruggono i fatti. Nè vale dire: L'accusatore è un ignoto; non ha autorità e non ha seguito; e però la giustificazione non è dovuta.

Siete ben cattivi commercianti, voi, e mal curate gli interessi della vostra Ditta: non sapete che *bisogna fare* i conti anche col publico?

Scrivo per suggestione? Lo dite; ma *vorrei vedervi alla dimostrazione*, gente usa ad affermare soltanto! Chi è che mi consiglia e mi guida? Chi agisce *fra le quinte?* Dissuggellate la bocca.... e la penna, o allegri redattori del *Paese!*

Ma io lo so che tacerete, o farete ancora insinuazioni sciocche e maligne: lo so, perchè il *sistema* del giornale non muta col mutare di.... irresponsabili.

Udine, 20 giugno 1897.

*Arturo Zambianchi* ».

**Nel regno del fumo.** Si ha da Roma che il progetto di aumentare il numero delle rivendite abilitate allo smercio di tutti i tabacchi esteri, andrà in vigore col primo luglio.

*Il provvedimento verrà esteso a tutti* i principali centri italiani ove è maggiore l'affluenza dei forestieri. Anche la vendita *dei sigari* Manilla verrà estesa a molte fra le rivendite principali cui venne fino ad ora concesso lo smercio delle sigarette estere.

**Società anonima del tramvia a cavalli.** La Società anonima dei tramvia a cavalli di Udine, in via di esperimento e per corrispondere alle varie ricerche del pubblico, ha stabilito di rilasciare i seguenti abbonamenti a datare dal primo luglio p. v:

Abbonamento trimestrale per ciascun passeggiero lire 25.

Abbonamento semestrale per ciascun passeggiero lire 45.

Abbonamento annuale per ciascun passeggero *lire* 80.

Rende poi estensibile l'uso degli attuali libretti con 50 corse mensili (ri*duzione* del 20 per cento), anche ai membri della famiglia dell'intestato.

Gli abbonamenti si acquistano presso la libreria Marco Bardusco in Mercatovecchio e presso la Direzione della tramvia suburbio Porta Venezia.

Onde facilitare i cittadini per la stagione balneare l'Amministrazione della Società suddetta è venuta nella determinazione di ribassare, nei giorni *non festivi*, il prezzo della corsa da Piazza Vittorio Emanuele a Viale Venezia, o viceversa, a cent. cinque.

**A qualunque prezzo.** I carabinieri arrestarono certo Domenico Bertolotti fu Gio. Batt. da Buia, che andava offrendo ai *negozianti e fabbricatori di* velocipedi una bicicletta a qualunque prezzo. La bicicletta è proprietà di un sordomuto, certo Barnaba di Buia.

**Il proprietario delle 966 lire** trovate sabato *mattina* dal vetturale Enrico Zuliani, proprietario della vettura n. 28, era il sacerdote Don Luigi Mulig da Vernasso (S. Pietro al Natisone), che compensò l'onestà del Zuliani con una mancia di lire 70.

**All'Ospedale** fu medicato Magrini Remigio d'anni 16 da Udine per escoriazioni al dito indice della mano sinistra, riportate accidentalmente e guaribili in sei giorni.

**Orologiaio arrestato.** Michele Paresani, orologiaio di Udine, pregiudicato, venne arrestato per appropriazione indebita di un orologio del valore di lire 22 in danno di un contadino, che glielo aveva affidato per le volute riparazioni.

## Tribunale penale.

*Udienza 19 giugno.*

Marcatto Francesco fu Sebastiano di anni 51 e Governo Angelo Albino di Luigi d'anni 37, ambidue da Belgrado (Varmo), imputati di *lesioni personali* reciproche, furono condannati, il primo a giorni sei di reclusione ed il secondo a *mesi dieci* di egual pena.

**Corso pratico di ripetizione** presso il *Collegio Paterno* per quegli alunni delle Scuole ginnasiali e tecniche, che, deficenti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di licenza.



### BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 13 al 19 giugno 1897.

*Nascite.*

Nati vivi maschi 11 femmine 14
» morti » — » 1
Esposti » — » —

Totale N. 26

*Morti a domicilio.*

Marianna Dal Prato-Bettina fu Giacomo, di anni 66, agiata — Dante Lanchini di Federico, di mesi 4 — Maria Biasconi di Giov. Batt., di mesi 1 — Maria Slaviero di Luigi, di mesi 2 — Achille Paolini di Cesare, di mesi 4.

*Morti nell'Ospitale civile.*

Mattia Callis fu Pietro, d'anni 57, agricoltore — Anna Occhialini-Pinosa fu Antonio, d'anni 84, casalinga — Carolina D'Odorico-Zilli fu Luigi, d'anni 68, contadina — Caterina Martini-Piacesani fu Giacomo, d'anni 74, contadina — Antonio Picco fu Luigi, d'anni 64, pittore — Vincenzo Del Todesco fu Giacomo, d'anni 70, agricoltore.

*Morti nella Casa di Ricovero.*

Pier Antonio Mattiussi fu Giov. Batt., d'anni 72, agricoltore.

*Morti nell'Ospizio Esposti.*

Fulgida Mirolli, d'anni 2 e mesi 11.

*Totale N. 13*

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

*Matrimoni.*

Domenico Cossi, fornajo, con Angelina Selva, tessitrice — Giacomo Cisicotti, fabbro, con Emilia Dal Bò, setajuola.

*Pubblicazioni di matrimonio.*

Alcardo Bardelli, negoziante, con Maria Pico casalinga — Leonardo Franzolini, muratore, con Ida Molinaro, contadina — Luigi Colaotta, facchino, con Santa Pianta, casalinga.

### Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 20-6-1897 | ore 9 | ore 15 | ore 21 | 21 ore 9 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare | 750.5 | 74[illegible].9 | 749.2 | 751.3 |
| Umido relativo | 57 | 65 | 83 | 67 |
| Stato del cielo | misto | cop. | misto | misto |
| Acqua cad. mm. | — | — | 1.5 | — |
| Vento { direzione | — | — | — | — |
| Vento { velocità km. | — | — | — | — |
| Term. centigr. | 16.2 | 17.0 | 18.6 | 16.8 |

Temperatura { massima 18.8 / minima 8.2

Temperatura minima all'aperto 8.4

*Tempo probabile:*

Venti deboli freschi settentrionali — Cielo vario con qualche pioggia o temporale.

## Parlamento Nazionale

### CAMERA DEI DEPUTATI.

Sabato si tennero due sedute.

Nella prima si è ultimata la discussione sui capitoli del bilancio della marina, che è poi stato votato a scrutinio segreto nella seduta del pomeriggio.

Si sono anche approvati 7 milioni di maggiore assegno per la riproduzione del naviglio e l'abolizione dell'indennità di estatura pei funzionari grossetani.

Nella seduta pomeridiana dopo le interrogazioni si è ripresa la discussione del bilancio dell' interno.

Hanno parlato gli on. Romanin-Jacur in favore e Colajanni contro, o quasi.

Fra l'uno e l'altro, di questi oratori ha preso la parola l'on. ministro Guardasigilli, il quale ha difeso il suo collega, dichiarando che a suo avviso l'on. Rudinì non aveva l'8 giugno detto quello che tutta la Camera aveva inteso.

Da ultimo ha parlato l'on. De Nicolò, relatore del bilancio.

Nella seduta di ieri (domenica) si sono svolti parecchi ordini del giorno.

Quello dell'on. Cavallotti, a nome anche di altri deputati dell'Estrema, fra i quali l'on. Girardini, è del seguente tenore:

« La Camera, riaffermando il diritto di associazione e riunione, dichiara essere sacro il diritto di discutere e di esaminare tutte le istituzioni, come è consentito dalla legge. »

L'on. Cavallotti dice che dovrà a malincuore votare contro l'on. Di Rudinì perchè si è discostato dai principi di libertà.

I socialisti hanno presentato due ordini del giorno, per deplorare l'indirizzo governativo di politica interna: uno fu svolto da De Felice, l'altro da Ferri anche a nome dei colleghi Agnini, Gatti, Costa Andrea, Turati, Sichel, Bertesi, Badaloni, Bernini, Nofri, Pescetti, Prampolini, Bissolati, Morgari.

Altri ordini del giorno di disapprovazione per l'indirizzo della politica interna del Governo sono svolti da Nasi e Di San Giuliano.

**SENATO DEL REGNO.**

Nella seduta di sabato il ministro Brin presentò il progetto sul matrimonio degli ufficiali di marina.

Si discusse poi e si approvò il progetto sulle ferrovie complementari.

---

Essendosi sparsa la notizia che il m. Verdi fosse gravemente ammalato, fu dato sabato incarico ai presidenti della Camera e del Senato di chiedere informazioni, e i presidenti poterono comunicare telegrammi del Sindaco di Busseto e del Prefetto di Parma, i quali dicono che il maestro Verdi gode ottima salute. La notizia fu accolta alla Camera con vivissimi prolungati applausi generali.

# AUTOGRAFI FALSIFICATI

*L'astuzia dei truffatori — Antichi greci che scrivevano in francese — L'amore è cieco.*

Scrivono da Berlino:

« Pochissimo tempo fa corse per i giornali la notizia di una falsificazione in grande di autografi di Lutero, e con ragione si interessano a tal fatto non soltanto gli scienziati, ma anche il pubblico tutto.

Colui che si abilmente sapeva falsificare e spacciare gli autografi del riformatore, era un certo Kyrieleis, di Berlino, il quale prendeva dei versetti o delle dediche di « mano di Lutero » e poi mandava la moglie a Lubecca, a Brema, a Lipsia, ad Annover, a Monaco, a Vienna, a vendere ad alto prezzo questi suoi fabbricati. E non è a dire quanti bibliofili si son lasciati prendere all'amo.

Questo, del resto, non è un fatto isolato. Come quelli di Lutero, così anche gli autografi di Schiller, sono stati un tempo oggetti di commercio. Fino al 1850 tali autografi erano rarissimi e costavano molto; da quell'anno se ne sparse per il mondo una vera fiumana, sì che non si trovava biblioteca che non ne avesse.

Fra i possessori di autografi vi era anche il libraio Baer di Francoforte, al quale balenò il sospetto che fossero apocrifi; si rivolse allora al prof. Dielitz di Berlino, e questi confermò le sue supposizioni. Ben presto si scoperse che la massa di autografi proveniva da Weimar e che la offrivano in vendita la signora Riemer, moglie ad un consigliere aulico, e certo Grosse, custode della biblioteca civica.

La Riemer aveva venduto, oltre che a numerosi privati, alla sola biblioteca reale di Berlino, 179 fogli di autografi di Schiller. Migliori affari ancora aveva fatti il Grosse, che aveva venduto al granduca di Weimer per più di cento talleri e alla figlia di Schiller, la baronessa Gleichen-Russwurm, per 1419 talleri di quella cartaccia.

Ma tanto la Riemer, quanto il Grosse, erano semplici agenti. Il vero autore della falsificazione era l'architetto Gerstenbergk di Weimar.

Furono chiamati allora dei periti ad esaminare gli autografi.

Si trovò che, prima di tutto, la scrittura non era quella di Schiller, quantunque la imitasse abbastanza bene. In quanto alla carta adoperata, poi, pareva che fossero andati a cercarla in tutte le parti del mondo. Vi era di quella tanto antica che, quando nacque Schiller, nessuno la usava più; altra invece troppo recente, è fatta antica mediante una tintura di caffè, o con certe macchie di vitriolo di ferro.

Naturalmente il Gerstenbergk protestò contro queste accuse, e affermò di aver acquistato i manoscritti da persone di Weimar, le quali però — strano caso! — in quel frattempo, erano morte tutte. Il mentire non gli giovò, e fu condannato ad un anno di carcere duro.

Un'altra falsificazione di autografi avvenuta nel 1868 in Francia, non manca di comicità. Michele Chasles, matematico di fama europea, dichiarò che avrebbe saputo provare come la legge della gravitazione universale non sia stata scoperta dall'inglese Newton, bensì dal francese Pascal.

A tale scopo egli presentò all'Accademia delle scienze di Parigi, una corrispondenza del 1648 tra Newton e Pascal, dalla quale doveva emergere che quest'ultimo aveva comunicato al primo per lettera la sua osservazione sul fenomeno naturale in parola.

Una tale rivelazione suscitò un coro di proteste, non soltanto in Inghilterra, ma anche in Francia, e si incominciò a dubitare della genuinità delle lettere presentate. Si parlò delle differenze di scrittura tra le lettere di Pascal, presentate dal Chasles, e un manoscritto di Pascal conservato nella biblioteca nazionale, e Prospero Faugère fu il primo ad osservar che in una sedicente lettere di Pascal, datata da 1652, si parlava di una tazza di caffè, mentre il caffè fu introdotto nella Corte francese appena nel 1669, vale a dire sette anni *dopo la morte di Pascal*.

Ma Chasles difese coraggiosamente la sua causa, e molti scienziati, tra i quali *Adolfo Thiers, si misero dalla sua*. Per molto tempo egli ricusò di svelare la fonte alla quale aveva attinto i suoi documenti; finalmente cedette alle pressioni degli amici e disse di averli avuti da un tal Vrain-Lucas, persona conosciuta come assiduo frequentatore della biblioteca nazionale. Fu nominata una Commissione alla quale Chasles sottopose per l'esame tutti i suoi autografi. Ve ne erano nientemeno che 27,000! Questa Commissione fece delle scoperte davvero meravigliose. Dei 27 mila autografi non ve n'erano neppur cento di veri! Vi si trovarono lettere del risorto Lazzaro a Pietro, del traditore Giuda a Maria Maddalena, di Ponzio Pilato all'imperatore Tiberio, di Alcibiade a Pericle, di Cleopatra a Catone, Pompeo e Cesare.

A quest'ultimo ella comunicava che il loro figlio sarebbe andato a Marsiglia a cambiar aria! E tutte queste lettere di israeliti, di greci, di romani, di egiziani, erano scritte in francese antico!

Vrain-Lucas, che aspirava al posto di bibliotecario, ma non lo poteva ottenere per mancanza di coltura, aveva fatto credere a Chasles di aver trovati i manoscritti in una soffitta tra le carte del conte di Boisjourdain, emigrato durante la rivoluzione.

La collezione del conte poi proveniva dall'archivio di Luigi XVI. Vrai-Lucas aveva ricevuto da Chasles 140,000 franchi. Egli confessò tutto e venne condannato a due anni di carceri.

Neppure un centesimo toccò invece all'armeno Schapira, che capitò un giorno in Germania ad offrire in vendita quindici sottili striscie di pergamena, che diceva provenienti da tempi antichissimi e trovate in Palestina sopra un cadavere imbalsamato. Strofinate con l'alcool avevano lasciato vedere uno scritto che *le faceva risalire almeno a nove secoli* avanti l'êra volgare.

In Germania gli credettero poco e lo Schapira andò a Londra, ove domandò per le sue pergamene un milione di lire sterline.

Un orientalista di gran fama imprese allora a decifrarle e trovò che contenevano un brano del secondo libro di Mosè, però grandemente alterato. Allora il Ministero dell'istruzione francese mandò a Londra l'orientalista Clermont-Ganneau, il quale dimostrò prima di tutto che gli israeliti e i fenici non imbalsamavano *i loro morti; secondo, che la* pergamena stando nell'umido terreno della Palestina avrebbe dovuto essere molto più deteriorata; e finalmente che la pergamena proveniva da bibbie mosaiche di due o tre secoli al più.

Ma come, si domanda, bibliofili di grido si lasciano ingannare da questi truffatori?

Bisogna sapere che i truffatori di questo genere sono persone scaltre, abilissime, e che ci mettono dell'arte nell'ingannare. E poi l'amore del raccogliere e possedere manoscritti antichi e rari è tale che *spesso confina* con la mania. E l'amore, si sa, è cieco ».

# NOTIZIE E DISPACCI
## DEL MATTINO

### Il raccolto del grano.

*Roma 21* — Secondo notizie pervenute al Ministero d'agricoltura, il raccolto del grano in Italia sarà quest'anno inferiore a quello dell'anno scorso, che fu abbondantissimo.

Si ha la certezza dunque che la cifra di 240 milioni, fissata per le entrate doganali, sarà superata di parecchi milioni.

### Un incontro tra Faure e Umberto?

*Roma 21* — S. M. il Re, dopo passati in rivista i reggimenti che prenderanno parte alle manovre alpine, si recherà a Genova e Spezia, ove si imbarcherà sul « Savoia » per l'ultimo periodo delle manovre navali.

E' probabile che in tale occasione, recandosi a Tolone il Presidente della Repubblica francese, per le manovre navali francesi, abbia luogo un incontro tra il Presidente stesso e Re Umberto.

**Estrazioni del regio Lotto**
avvenute nel 19 giugno 1897.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 61 | 22 | 32 | 64 | 25 |
| Bari | 87 | 54 | 88 | 43 | 63 |
| Firenze | 33 | 18 | 73 | 60 | 77 |
| Milano | 85 | 79 | 11 | 66 | 16 |
| Napoli | 30 | 75 | 65 | 62 | 19 |
| Palermo | 56 | 79 | 5 | 18 | 16 |
| Roma | 26 | 84 | 54 | 67 | 75 |
| Torino | 13 | 47 | 23 | 40 | 11 |

# Corriere commerciale

**MERCATO BOZZOLI**

Risultato della Pesa pubblica di Udine del giorno 20 giugno 1897.

| Qualità delle Galette | Quantità in chilogr. — Complessiva pesata a tutt'oggi | Quantità in chilogr. — Parziale oggi pesata | Prezzo giornaliero in lire — Minimo | Prezzo giornaliero in lire — Massimo | Prezzo giornaliero in lire — adequato giornaliero | Prezzo adequato generale a tutto oggi |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Gialli ed incrociati gialli | 1131.20 | 327.05 | 2.— | 2.60 | 2.34 | 2.20 |

**Bozzoli.**

*Udine* 21 — Gialli ed incrociati gialli da lire 2.00 a 2.70.

*Pordenone* 20 — Gialli ed incrociati gialli, pesati chil. 43 da lire 2.10 a 2.10.

*S. Vito al Tagliamento* 17 — Gialli incrociati da lire 2.15 a 2.30.

*Gorizia* 19 — Qualità superiori da fiorini 1.00 a 1.22.

*Alba* 19 — Nostrano superiore da 3.10 a 3.90; comuni da 2.80 a 3.00; inferiore da 2.70 a 2.90.

*Alessandria* 19 — Bianco gialli, bianco sferici da lire 2.10 a 3.20.

*Asti* 19 — Gialli indigeni superiori da lire 3.20 a 3.90; comuni da 2.70 a 2.90 inferiori da 2.40 a 2.60.

*Bologna* 19 — Venduti chil. 35000 da lire 2.00 a 3.00.

*Brescia* 19 — Venduti chilogr. 4400 circa, da lire 2.00 a 3.48.

*Canelli* 19 — Superiori da lire 2.90 a 3.20.

*Casale* 19 — Superiori da lire. 2.30 a 3.10.

*Cologna Veneta 20 giugno* — Bozzoli annuali gialli di razze europee da 2.00 a 2.65.

*Imola* 18 — Indigena da lire 2.00 a 2.55.

*Lodi* 19 — Superiori da lire 2.10 a 2.45.

*Mantova* 19 — Gialli da lire 2.10 a 2.45; incrociati chinesi da lire 1.80 a 2.30.

*Nizza Monferrato* 19 — Gialli da lire 2.80 a 3.10.

*Novara* 19 — Gialli superiori da lire 2.60 a 2.90; incrociati superiori da 2.00 a 2.15; incrociati comuni da 1.80 a 1.95.

*Pavia 19 giugno* — Nostrani da lire 2.05 a 2.50; incrociati da 1.50 a 2.00.

*Racconigi* 19 — Gialli superiori da 2.90 a 3.30; comuni da 1.90 a 2.20 incrociati comuni da 2.20 a 2.50.

*Reggio Emilia* 19 — Gialli superiori da lire 2.15 a 2.53.

*Torino* 19 — Gialli da lire 2.70 a 3.00.

*Verona* 19 — Gialli superiori da lire 2.00 a 2.55.

*Voghera 19 giugno* — Nostr. super. da lire 2.30 a 3.30; comuni da 0.00 a 0.00; infer. da 0.00 a 0.00; incroc. super. da 2.40 a 2.50; comuni da 0.— a 0.—; infer. da 0.— a 0.—,

**Listino ufficiale**
dei prezzi fatti sul mercato di Udine
il giorno 19 giugno 1897.

*Grani.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Frumento | all'ett. da lire | —.— | a | —.— |
| Granoturco | » | 10.50 | a | 11.80 |
| Segala nuova | » | 6.30 | a | —.— |
| Fagiuoli di pianura | » | —.— | a | 15.16 |
| » alpigiani | » | —.— | a | 26.— |

*Foraggi.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Fieno dell'alta I. qual. | al quint. da lire | 5.10 | a | 5.35 |
| Fieno dell'alta II. » | » | 4.75 | a | 5.— |
| Fieno della bassa I. » | » | 4.35 | a | 4.60 |
| Fieno della bassa II. » | » | 3.90 | a | 4.15 |
| Paglia da lettiera | » | 3.— | a | 3.70 |
| Medica | » | 4.80 | a | 5.50 |

I prezzi dei foraggi sono fuori dazio.

*Combustibili.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Legna tagliate | al quint. da lire | 2.00 | a | 2.15 |
| » in stanga | » | 1.75 | a | 1.85 |
| Carbone di legna I qual. | » | 7.— | a | 7.25 |
| » » II | » | 6.— | a | 6.25 |

*Pollame.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Capponi | al chilogr. da lire | 0.— | a | 0.— |
| Galline | » | 1.05 | a | 1.15 |
| Polli | » | 0.— | a | 0.— |
| Polli d'India maschi | » | 0.— | a | 0.— |
| » femmine | » | 0.— | a | 0.— |
| Oche | » | 0.55 | a | 0.60 |
| Anitre | » | 0.— | a | 0.— |

*Burro, formaggio e uova.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Burro | al chilogr. da lire | 1.70 | a | 1.76 |
| Burro del monte | » | 0.— | a | 0.— |
| Formaggio del monte | » | 0.— | a | 0.— |
| Formaggio del piano | » | 0.— | a | 0.— |
| Uova alla dozzina | » | 0.60 | a | 0.63 |
| Pomi di terra nuovi | » | 0.10 | a | 0.12 |

*Frutta.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Ciliege | al quintale da lire | 10.— | a | 35.— |
| Fragole | » | 50.— | a | 55.— |
| Marasche | » | 22.— | a | —.— |



# Bollettino della Borsa

UDINE 21 giugno 1897.

| | giu. 19 | giu. 21 |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital. 5 % contanti | 99.15 | 99.15 |
| » fine mese | 99.27 | 99.27 |
| Detta 4 ½ ex coupons | 108.½ | 108.½ |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5 % | 99.— | 99.— |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie meridionali ex | 312.— | 312.— |
| » 3 % Italiane ex coup. | 307.— | 307.— |
| Fondiaria Banca d'Italia 4 % | 485.— | 485.— |
| » » 4 ½ | 503.— | 503.— |
| » 5 % Banco di Napoli | 427.— | 427.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 469.— | 469.— |
| Fondo Cassa Risp. Milano 5 % | 514.— | 514.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia ex coupons | 742.— | 742.— |
| » di Udine | 125.— | 125.— |
| » Popolare Friulana | 130.— | 130.— |
| » Cooperativa Udinese | 34.50 | 34.50 |
| Cotonificio Udinese ex Coup. | 1300.— | 1300.— |
| » Veneto | 253.— | 253.— |
| Società Tramvia di Udine | 65.— | 65.— |
| » Ferr. Meridion. ex coup. | 715.— | 715.— |
| » » Mediterr. ex coup. | 532.½ | 532.½ |
| **Cambi e valute** | | |
| Francia chèque | 104.45 | 104.45 |
| Germania » | 128.¾ | 128.¾ |
| Londra » | 26.32 | 26.32 |
| Austria Banconote » | 219.90 | 219.90 |
| Corone » | 109.— | 110.— |
| Napoleoni » | 20.84 | 20.84 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi ex coupons | 95.60 | 95.60 |

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.32.**

**La Banca di Udine** cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze da Udine | Arrivi a Venezia | Partenze da Venezia | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 1.52 | 6.55 | D. 4.45 | 7.40 |
| O. 4.45 | 8.50 | O. 5.12 | 10.— |
| M.* 6.05 | 9.49 | O. 10.10 | 15.24 |
| D. 11.25 | 14.15 | D. 14.10 | 16.56 |
| O. 13.20 | 18.20 | M.** 17.25 | 21.40 |
| O. 17.30 | 22.27 | M. 18.30 | 23.40 |
| D. 20.18 | 23.— | O. 22.20 | 3.04 |

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

| Da Udine | A Pontebba | Da Pontebba | A Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.55 | 9.— | O. 6.30 | 9.25 |
| D. 7.55 | 9.55 | D. 9.29 | 11.05 |
| O. 10.35 | 13.44 | O. 14.39 | 17.06 |
| D. 17.06 | 19.09 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.50 | D. 18.37 | 20.05 |

| Da Casarsa | A Portogr. | Da Portogr. | A Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 5.45 | 6.22 | O. 8.01 | 8.40 |
| O. 9.05 | 9.42 | O. 13.05 | 13.50 |
| O. 18.10 | 19.58 | O. 21.27 | 22.5 |

| Da Casarsa | A Spilimb. | Da Spilimb. | A Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.10 | 9.55 | O. 7.55 | 8.35 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

| Da Udine | A Trieste | Da Trieste | A Udine |
|---|---|---|---|
| M. 3.16 | 7.30 | O. 8.25 | 11.10 |
| O. 8.01 | 10.37 | O. 9.— | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.45 | O. 16.40 | 19.55 |
| O. 17.25 | 20.30 | M. 20.45 | 1.30 |

| Da Udine | A Portogr. | Da Portogr. | A Udine |
|---|---|---|---|
| O. 7.45 | 9.51 | M. 6.36 | 8.58 |
| M. 13.05 | 15.29 | O. 13.12 | 15.31 |
| O. 17.23 | 19.23 | M. 17.— | 19.53 |

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.48. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

| Da Udine | A Cividale | Da Cividale | A Udine |
|---|---|---|---|
| M. 6.12 | 6.43 | O. 7.10 | 7.38 |
| M. 9.05 | 9.32 | M. 9.47 | 10.15 |
| M. 11.20 | 11.48 | M. 12.15 | 12.45 |
| O. 15.44 | 16.16 | O. 16.49 | 17.16 |
| M. 20.10 | 20.38 | O. 20.54 | 21.25 |

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

| Partenze da Udine | Arrivi a S. Daniele | Partenze da S. Daniele | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| R. A. 8.— | 9.47 | 6.45 | R. A. 8.32 |
| R. A. 11.20 | 13.10 | 11.15 | S. T. 12.40 |
| R. A. 14.50 | 16.45 | 13.50 | R. A. 15.35 |
| R. A. 18.— | 19.52 | 18.10 | S. T. 19.35 |